

“Vogliamo pregare il Signore perché ci doni la capacità di oltrepassare i nostri limiti, il nostro mondo; perché ci aiuti a incontrarlo, specialmente nel momento in cui Egli stesso, nella santissima Eucaristia, si pone nelle nostre mani e nel nostro cuore”.

(Benedetto XVI)

Anno XLIV | Numero 2 | Euro 0,50

sabato 28 febbraio 2015

Iscr. Trib. di Salerno n. 371 del 19/7/1972

Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Direzione e Redazione
via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno

www.agirenotizie.it

tel. 089.253547 - fax 089.251857

Gemellaggio tra la parrocchia di S. Paolo e la comunità di Gelgen in Burkina Faso

Giorni vissuti con gioia

Nel racconto di una volontaria vi è l'immagine di chi non ha nulla, ma sa sorridere

BERNADETTA RUSSO

Esternare e narrare la vera emozione che ventitre giorni mi hanno regalato non è facile; ogni istante mi ha donato sensazioni diverse. Sono stati giorni mozzafiato e potrei scrivere infinite pagine con quella penna chiamata cuore che conserva un bagaglio spettacolare; cercherò di condividere con tutti voi questi giorni provando a trasmettervi cosa mi ha lasciato questa bellissima esperienza. Ho aspettato con ansia il 26 dicembre 2014 anche se ogni tanto pensavo e ripensavo agli ostacoli che avrei potuto incontrare, se fossi stata pronta ad adattarmi e farmi coinvolgere da loro, posso solo dire che queste preoccupazioni sono svanite nel momento della partenza. All'arrivo in Burkina qualcosa mi diceva che potevo star tranquilla e aver fiducia in colui che mi ha accompagnato a vivere questa esperienza. Non posso dimenticare quando i miei piedi hanno toccato il villaggio dove è iniziato il nostro soggiorno; l'accoglienza mi ha fatto percepire un calore per cui mi sono sentita subito parte di loro.

Bellissima sensazione è toccare con mano, con il cuore e con l'anima, diverse realtà che viste e sentite da altri non rendono l'idea, vivere qualche ora con i bambini che



non hanno genitori, non conoscono la giusta alimentazione e vivono la loro vita con nulla ma sempre gioiosi, mi ha arricchito il cuore. Tutti, bambini ed adulti, percorrono chilometri e chilometri per recarsi in chiesa e lodare e ringraziare il Signore con la preghiera, con il ballo, con il canto. Ciò ti lascia una vibrazione dentro da non sentire la stanchezza o la noia di una celebrazione apparentemente incomprensibile; anche se la celebrazione è lunga la rendono gioiosa allegra e partecipativa.

Tra le tante esperienze da poter raccontare, due non posso lasciarle nascoste; la prima riguarda un bambino,

piccolo indifeso, con occhi semplici e dolci che si trova a lottare e a vivere senza avere la sensibilità degli arti inferiori, per un problema prenatale di "spina bifida"; trasmetteva gioia con il suo sorriso, illuminando in quel momento il mio cuore e la voglia di volerlo aiutare, ma sapevo che non era possibile. Mi ha trasmesso un calore sulla pelle qualcosa che non si può spiegare, bisogna viverlo. E poi una ragazza non vedente che, nonostante tutto, vive la sua vita con tranquillità, con semplicità e con gioia.

Ho diversi flash spettacolari di questa bellissima esperienza, non posso dimenticare i piccoli che a piedi nudi,

sotto il sole, ti corrono tra le braccia, per una caramella; non posso dimenticare le domeniche passate davanti alla chiesa, il calore di un abbraccio dato da un bambino che ti saltava tra le braccia per un saluto e i grandi che ti accolgono sempre gioiosi e con il sorriso, facendoti sentire subito una di loro.

Il nostro soggiorno è stato caratterizzato ogni giorno da incontri di persone e villaggi diversi, conoscendo e condividendo con loro le novità e le diverse problematiche (il villaggio della miniera d'oro, il centro di formazione dei catechisti, Baskourè la fabbrica per imbustare l'acqua potabile, il Seminario, l'orfanotrofio, un centro di taglio e cucito, i vari dispensari e scuole). Non posso dimenticare a Gelgen la celebrazione del gemellaggio stipulato con la parrocchia S. Paolo di Salerno, occasione di crescita di un'amicizia che costruisce ponti tra le due comunità.

A Baskourè, con gli aiuti di tanti fratelli, quest'anno è stata acquistata una seconda macchina per imbustare l'acqua potabile; fondamentale per coloro che vivono in condizioni così difficili. I ventidue giorni sono volati e li ho vissuti con gioia, serenità e spensieratezza, lasciandomi una tranquillità che mi ritrovo qui in Italia, in ogni gesto in ogni incontro con amici e parenti. Sono partita con tre valige e sono tornata con quattro, una non potrà mai disfarla perché è incisa nel cuore, spero di alimentarla e arricchirla ogni anno, con gioia, semplicità, umiltà e sempre nuove esperienze ed emozioni.



Un anno di vita per “Paperboy”

Festa grande nella redazione del periodico che opera grazie a “Il Villaggio di Esteban”

VINCENZO MONETTI

Sedici pagine dedicate alla cronaca, alla politica, all'attualità, allo sport, alla cultura ed a tanto altro. Tutto questo è “Paperboy”, il periodico che, nato il 9 dicembre 2013 e voluto fortemente dall'associazione “Il Villaggio di Esteban”, pro-

prio un anno fa veniva alla luce con il suo primo numero. La testata è il risultato di un progetto di laboratorio giornalistico per ragazzi diversamente abili, come ci racconta Carlo Noviello, presidente dell'associazione promotrice dell'iniziativa: “Ci piaceva immaginare un laboratorio che andasse

oltre la manualità; volevamo fare qualcosa di più intellettuale e così abbiamo optato per un giornale cartaceo per far sì che i ragazzi toccassero con mano il frutto del loro lavoro”. “Paperboy” è sicuramente un progetto unico nel suo genere, con una particolarità ben precisa: i ragazzi della redazione, al

termine del previsto periodo di praticantato, potranno iscriversi all'albo nazionale dei giornalisti pubblicisti, coronando così un bel percorso professionale. Il giornale ha subito riscosso un grande successo, infatti nel giro di pochissimo tempo ha aperto le porte della propria redazione ad un numero sempre più crescente di nuovi collaboratori: “Siamo partiti con un gruppetto di cinque ragazzi che fanno parte del Villaggio di Esteban, ma siamo arrivati a quadruplicare questo numero - afferma con un entusiasmo invidiabile Carlo - e la maggior parte delle persone che hanno deciso di unirsi alla famiglia di Paperboy proviene da realtà esterne a quella dell'associazione, questo vuol dire che siamo stati bravi nel farci conoscere ed apprezzare; c'è una grande partecipazione ed adesso abbiamo circa 18 ragazzi che collaborano alla realizzazione del periodico. All'inizio era previsto un solo incontro a settimana, adesso siamo arrivati ad organizzarne quattro, non ci aspettavamo un tale riscontro”. Nel futuro ci sono tanti nuovi obiettivi per far crescere ulteriormente questo progetto: “La distribuzione di Paperboy avviene attraverso una rete capillare di esercizi commerciali e luoghi pubblici, il prossimo step è quello di ampliarla anche se i costi sono molto ingenti. Nel breve termine, invece, vogliamo sbarcare pure nel mondo del web e, dopo la realizzazione della pagina Facebook, c'è l'intenzione di creare un sito per la testata” conclude il presidente Noviello. Insomma, tante novità sono in serbo da parte di questi nuovi giornalisti alla riscossa.

Concluso il concorso “Il mio presepe” indetto dall'Editoriale Agire Premiate le opere più creative

“Il Salone degli Stemmi è una stanza importante dove si accolgono le persone importanti e voi lo siete”. Queste bellissime parole sono state rivolte dall'arcivescovo Luigi Moretti ai tanti bambini accorsi, sabato scorso, al Palazzo Arcivescovile per la premiazione del contest fotografico “Il mio presepe” indetto da Agire. La presenza di un nutrito numero di giovanissimi ha piacevolmente sorpreso mons. Moretti e la stessa redazione, che non si aspettava una partecipazione ed un invio di foto così massiccio. Il vincitore è stato decretato dal voto espresso online e ad essere salito sul gradino più alto dell'ipotetico podio sono stati i ragazzi della parrocchia del Volto Santo di Salerno, seguiti a ruota dai bambini del Cuore Immacolato di Maria. Medaglia di bronzo per Fabio Capacchione della comunità parrocchiale di S. Andrea apostolo in Antessano di Baronissi. Evidente la gioia e la felicità sul volto dei più piccoli, che si sono lasciati andare a risate ed a tanti selfie con l'Arcivescovo, per un momento umano molto bello e di grande festa. Dopo aver raccontato un po' la storia del Palazzo Arcivescovile, mons. Moretti, ha voluto suggellare l'incontro con una patto stretto con i bambini del Volto Santo: “Siete venuti a conoscenza della nascita di Gesù attraverso il Vangelo e quando verrò nella vostra parrocchia desidero che mi facciate vedere che sapete consultarlo”. Un pomeriggio bellissimo per tutti i convenuti, per i bambini con la loro schiettezza e semplicità, ma anche per i colleghi della redazione e per chi accompagnava i vincitori. Un'esperienza sicuramente da ripetere al più presto.

V.M.

Società cooperativa a responsabilità limitata
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Banche n. 487020
P.I. 0106865 065 2 - Codice ABI 08083
Registro Imprese SA 535/80, Tribunale di Salerno
Camera di Commercio di Salerno, n. 175189
Camera di Commercio di Avellino, n. 107055
capitale sociale euro 83.014,08
riserve euro 11.868.564,05
sito web: www.crabccfisciano.it

**Cassa Rurale ed Artigiana
Banca di Credito Cooperativo di Fisciano**



SEDE CENTRALE
84080 Lancusi (Sa), corso S. Giovanni
tel. 089/997100 - fax: 089/953210

FILIALI
84085 Mercato S. Severino (Sa), via tenente Falco/29
tel. 089/8431144 - fax: 089/8431147
84082 Bracigliano (Sa), via Donnarumma/10
tel. 081/0018891 - fax: 081/0018892
83025 Montoro Inferiore (Av)
frazione Piano, via Risorgimento/14
tel. 0825/062646 - fax: 0825/062645

Sempre difficile e complicata la situazione della disoccupazione giovanile

Vivere senza un futuro

Troppi giovani, anche nella nostra provincia, non hanno la possibilità di dar vita ad una famiglia e continuano a restare a casa dei genitori

ALESSANDRO TRAPANESE

La provincia di Salerno risulta in linea con la drammaticità dei dati statistici che riguardano la disoccupazione giovanile. Le recenti indagini hanno aggiornato in aumento la percentuale, che si attesta al 49,4% per il 21% in più della media Ue, di ragazzi e ragazze tra i 25 e 34 anni che non riescono a lasciare la famiglia d'origine e porre le basi per la propria indipendenza. Vite simili, parallele, a volte di illustri sconosciuti come migliaia e migliaia di altri giovani della provincia e dell'Italia intera quelle che proviamo ma raccontare conservando l'anonimato.

Paolo ha ventinove anni, una laurea in economia aziendale ed un master in marketing finanziario, cammina per il Lungomare di Salerno, assorto nei suoi pensieri con sguardo sfuggente ma educato, intabarrato nel suo giaccone e senza alzare l'occhio verso l'orizzonte, laddove un pallido sole, qualche nuvola e l'azzurro acceso del mare stanno elargendogli uno spettacolo di immensa dolcezza. In questi giorni si avvia a concludersi il suo contratto a tempo determinato e si ritroverà vittima ingiusta di quella precarietà e di quelle insicurezze che scalfiscono i suoi sogni futuri. Le prova tutte, o quasi, presentando da tre anni candidature a destra e a



manca per un'occupazione che sia in linea con le sue capacità e legittime aspirazioni. Ne ha ricavato un paio di contratti di cinque mesi ciascuno, a compensi inferiori al minimo tabellare, al servizio di alcune società di consulenza finanziaria, e nulla più. Nei perduranti periodi senza ottenere alcun riscontro positivo alle sue richieste, si è cimentato nelle attività più disparate, dog sitter, cameriere, barman, tastierista nei locali della movida, per racimolare qualche soldo e tentare di emanciparsi dai suoi genitori, che, fieri di lui, lo amano e lo incoraggiano a non mollare. Non si perde

d'animo, Paolo, umile e volenteroso come sempre, perché in cuor suo sa che qualcosa di buono arriverà. Poco distante, nei pressi di piazza Portanova, c'è Sara, di anni ventotto, una laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche con successivo master in organizzazione e gestione della farmacia. Cammina leggiadra sull'asfalto scivoloso, ama studiare ed aggiornarsi, porta sottobraccio una borsa piena di libri e vuole conseguire una seconda laurea: non riesce ad inserirsi in nessuna struttura farmaceutica o istituto di ricerca; ad ogni porta alla quale bussa, sempre sorridente, il

solito rifiuto: "le faremo sapere". La sua famiglia tenta di darle la serenità che a volte le manca, ma non si piange addosso, Sara, abituata a gettare il cuore, dove alberghano le sue speranze, oltre l'ostacolo di un'arida realtà, sempre fiduciosa in un futuro roseo.

Troppo semplicistico ridurre il fenomeno alla crisi economica. La politica è chiamata a dare una risposta seria e concreta, in questo fine febbraio di riforme, ad una problematica di dilagante impatto sociale, non più rinviabile dietro l'abusata e beffarda frase di rito, ripetuta come un mantra, "i giovani sono il futuro". Nient'altro che un pilatesco slogan che risuona come un cinico distacco nei loro confronti ed i loro problemi. I figli delle terre salernitane meritano aiuto e rispetto, sono qui ed adesso, sono il presente ancor prima che il futuro, e senza un oggi non può esserci un domani.



Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Alfonso D'Alessio
direttore responsabile

Editrice
Editoriale Agire s.c. a r.l.
Via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno
Tel. 089.253547 - Fax 089.251857
P.I. 02380150652
e-mail: redazione@editorialeagire.it

Iscritto al n. 1087 del Registro degli Operatori di Comunicazione Aderente alla FISC - Associato all'USPI
ISSN 1120-5652

La testata Agire fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990

Arti Grafiche Boccia di Salerno
Tel. 089.303311





dalla carta al web
sequici su

www.agirenotizie.it



TELE DIOCESI SALERNO

Il video messaggio cristiano

Canale 73 del digitale terrestre

Si informano i telespettatori che in caso di assenza o cattiva ricezione del segnale è necessario effettuare la risintonizzazione automatica o manuale del decoder

Via Roberto il Guiscardo, 3 - 84125 Salerno
Tel 089.254.007 - Fax 089.225.428

#MENO GIORNALI MENO LIBERI

Tribucop | CEGA

Basta soldi ai giornali, dice qualcuno.

Sì, però... Però ci sono più di 200 giornali in Italia che fanno informazione come nessuna grande testata mai potrà fare. Però dovrai rinunciare al tuo quotidiano locale, al settimanale della tua comunità, alla rivista che la pensa come te. Però c'è un mondo di 3000 persone che rischia il posto di lavoro. E che risparmio è? In pochi anni il fondo pubblico per l'editoria è calato del 90%. Però questo Paese potrà fare a meno dell'informazione libera? Quella senza profitti, senza padroni, senza catene?

**Senza fondo per l'Editoria non profit
l'informazione libera va a fondo:
firma anche tu, adesso.**



#menogiornalimenoliberi



FIRMA E LASCIA IL SEGNO BIT.LY/MENOLIBERI